



COMUNICATO STAMPA

Legambiente agli Stati Generali del Riso Italiano per sostenere l'innovazione nella ricerca

Ridurre le emissioni di metano delle risaie: una sfida di innovazione con un immenso potenziale per ritardare gli effetti della crisi climatica

Legambiente: "Dobbiamo offrire dare visibilità e importanza ai risultati della ricerca italiana, il riso è fonte alimentare primaria per miliardi di persone."

Milano, 1 ottobre 2025

Ci sarà anche **Legambiente** a celebrare gli ottanta anni del riso Carnaroli, la varietà di riso più contesa per le pietanze della **tradizione gastronomica italiana**. L'occasione è rappresentata dagli **Stati Generali del Riso Italiano**, la maratona di eventi che parte da domani a **Vigevano**, tutta dedicata a questo cereale. La **coltura del riso** in Italia rappresenta **meno del 2% della superficie agricola nazionale**, ma tanto basta per fare del nostro Paese il primo produttore, con una quota prossima al **50% del riso europeo**.

La coltura del riso è anche **responsabile di emissioni di gas a effetto serra**, e in particolare di **metano**: dalle risaie italiane esalano mediamente ogni anno oltre **55.000 tonnellate di questo gas**, il cui potenziale di riscaldamento atmosferico globale è **84 volte superiore a quello della CO₂**. Le emissioni di metano delle risaie fanno di questa coltura **la quarta fonte emissiva di gas serra in ordine di importanza nel settore agricolo**. In particolare, le emissioni della coltura del riso compongono **meno dello 0,4% di tutte le emissioni di gas serra in Italia**.

Sebbene piccolo, questo valore **non è trascurabile**, per due ragioni: la prima legata al **marketing del prodotto riso italiano**, perché ridurre le emissioni necessarie a produrlo significa **poder distribuire un prodotto che affianca alle proprietà nutrizionali e alla qualità organolettica anche una minore impronta climatica**. La seconda, molto più importante, è legata al potenziale che le **innovazioni nella coltura del riso possono generare a livello globale**.

Non bisogna dimenticare infatti che se, per gli europei, **il riso costituisce una pregiata ricchezza di consumo**, nel mondo invece il riso è il cereale più utilizzato nell'alimentazione umana. Le immense superfici coltivate a riso, in particolare nel **continente asiatico**, pesano infatti per il 9% sulle emissioni globali di questo gas serra, ed **eguagliano quasi la metà delle emissioni di metano del settore Oil&Gas mondiale**. Questo significa che ci sono grandi



margini per i miglioramenti delle **tecniche di coltivazione** messe a punto dalla ricerca in campo agronomico.

La ricerca italiana sta facendo la sua parte, ed a questo è dedicato il seminario promosso da **Legambiente** nell'ambito della campagna '[MetaNo-coltiviamo un altro clima](#)' (link alla pagina di progetto), iniziativa volta a **promuovere la riduzione delle emissioni di metano nel Settore Primario**. L'agricoltura e l'allevamento possono infatti fornire contributi rilevante al raggiungimento degli impegni che **le centosessanta Parti Contraenti (Italia inclusa) hanno condiviso nel 2021 siglando il Global Methane Pledge**, ovvero l'accordo mondiale per la riduzione delle emissioni di metano.

Domani pomeriggio, nella sala della Cavallerizza del Castello di Vigevano, Legambiente ha invitato rappresentanti dei **principali enti di ricerca impegnati sulla coltura del riso**. Tra questi vi sono ricercatori dell'**Ente Nazionale Risi**, delle **Università di Torino**, del **Piemonte Orientale** e dell'**Università degli Studi di Milano**, ma anche esponenti di **organizzazioni dei produttori e agricoltori** impegnati nello sperimentare nuove tecniche di coltivazione, coinvolti per discutere **i risultati conseguiti in termini di riduzione delle emissioni** e i problemi e le controindicazioni emerse dalla loro applicazione. A tutti è stato sottoposto [il documento preliminare di discussione](#) sul tema, contenente dati e informazioni sul peso delle emissioni legate alla coltivazione del riso e sullo **stato attuale delle conoscenze nel miglioramento delle tecniche culturali**.

"Il nostro auspicio è quello di dare visibilità e importanza sia ai risultati della ricerca italiana, che alla passione di tanti risicoltori impegnati per migliorare la sostenibilità della coltivazione del riso, con la consapevolezza che ad essere in gioco è certo il prestigio di una nostra eccellenza produttiva, ma anche il valore di un cereale che è fonte alimentare primaria per miliardi di persone," **dichiara Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia**. "Ricordiamo che la coltivazione del riso è centrale per grandi Paesi come Cina e India, su cui oggi è riposta gran parte delle speranze per la lotta al riscaldamento globale."

*Ufficio Stampa Legambiente Lombardia
Federico Del Prete
ufficiostampa@legambientelombardia.it
3476280937*